



Anno
2022
n. 1

LA NEWSLETTER DI PRO SILVA ITALIA

GENNAIO
2022

PRO SILVA ITALIA
per una selvicoltura
prossima alla natura

IN QUESTO NUMERO

- **Iscrizioni 2022** [1]
- **Resoconti incontri tecnici** [2]
- **In memoria di Paolo Cantiani** [3]
- **Convenzioni e magliette** [6]

Sede legale:
Via Cernidor 42
38123 Trento

Sede operativa:
Via dei Filosofi 41/A
06126 Perugia

Telefono
075 5733240

Posta elettronica
prosilvaitalia@gmail.com

pagina Web
<https://www.prosilva.it>

PRO SILVA è una associazione culturale senza fini di lucro, composta prevalentemente da tecnici forestali, ma anche da qualsiasi altra persona interessata ai boschi e alla loro gestione.

L'obiettivo di Pro Silva è lo sviluppo di una selvicoltura che, nel rispetto degli equilibri naturali, sia capace di soddisfare le esigenze ecologiche, economiche e sociali richieste dalla società.

QUOTA ASSOCIATIVA 2022

È possibile rinnovare l'iscrizione a Pro Silva Italia per l'anno 2022:

È stata stipulata una nuova assicurazione per i Soci, che comprende anche una polizza infortuni. Per questo motivo abbiamo dovuto aumentare leggermente le quote di iscrizione annuali, che risultavano invariate dal 2002 per i soci ordinari e dal 2014 per i soci Enti.

Resta invariata la quota per soci studenti.

Quote di iscrizione:

- 180 euro per i soci enti;
- 40 euro per i soci ordinari;
- 15 euro per i soci studenti.

I versamenti possono essere effettuati tramite bonifico sul conto bancario presso Banca Etica.

IL CODICE IBAN DEL CONTO intestato a "PRO SILVA ITALIA" è
IT53R0501803000000012272050

È importante inserire nella causale del bonifico la seguente dizione: nome e cognome del socio o nominativo dell'ente + "quota 2021".

Compila il modulo on-line per completare l'iscrizione:

Per facilitare la registrazione dei soci e l'aggiornamento dei dati, dopo aver effettuato il bonifico è necessario compilare il MODULO DI REGISTRAZIONE:

<https://www.prosilva.it/modulo-iscrizione>



MODULO DI ISCRIZIONE

RICHIESTA DI ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE PRO SILVA ITALIA

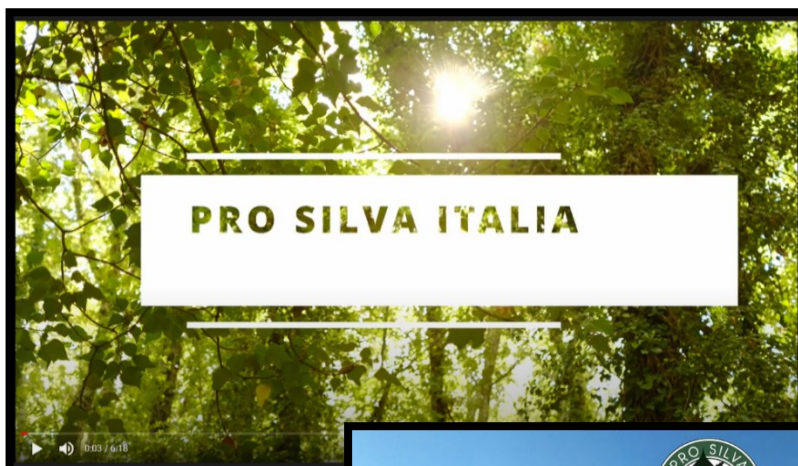
Il nome e la foto associati al tuo Account Google verranno registrati quando caricherai i file e invierai questo modulo.

Non sei [prosilvaitalia@gmail.com](#)? [Cambia account](#)

*Campo obbligatorio



RESOCONTI ATTIVITÀ



È stato pubblicato sul sito Internet di Pro Silva Italia il Resoconto video dell'incontro tecnico della Sezione Centro, che si è svolto presso le foreste di **Monte Arci** e di **Montes** in Sardegna, il 22 e il 23 ottobre 2021.

Può essere visualizzato e/o scaricato dal sito www.prosilva.it, selezionando il menù "attività" e il sottomenù "resoconti attività", oppure dal canale YouTube dell'Associazione:

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=U-A8X52EP3C](https://www.youtube.com/watch?v=U-A8X52EP3C)

- *Precedente video caricato: resoconto dell'incontro tecnico alla Riserva Naturale Regionale del Lamone (VT) del 18 settembre 2021*

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/CHANNEL/UCS-TQLG31ZY6HKIUSSJKY8G](https://www.youtube.com/channel/UCS-TQLG31ZY6HKIUSSJKY8G)



SEGUICI SU FACEBOOK

Per essere aggiornato sulle attività di Pro Silva Italia:

www.facebook.com/prosilvaitalia

IN MEMORIA



Paolo Cantiani era ricercatore presso il CREA – Centro di Ricerca Foreste e Legno di Arezzo.

Ha partecipato e collaborato alla realizzazione di molte iniziative di Pro Silva Italia (Amiata 2004, Alto Molise 2007, Mottola 2017, Amiata 2018, Colline metallifere 2019).

Si è sempre occupato di selvicoltura e pianificazione forestale, con una grande attenzione ai problemi concreti legati a queste discipline. Ci mancherà il suo modo originale di affrontare le questioni, evitando luoghi comuni e rifuggendo dal *mainstream* su qualunque argomento, così come la sua ironia mai banale, la sua disponibilità al dialogo e al confronto, la sua spontaneità e sincerità.

Negli ultimi anni utilizzava molto Facebook, dove affrontava vari argomenti ma soprattutto pubblicava molti pensieri e considerazioni legati al mondo forestale.

Abbiamo deciso di ricordarlo così, pubblicando nelle pagine seguenti alcuni dei post di interesse forestale che ha scritto negli ultimi anni sulla sua pagina Facebook. Più che le sue pubblicazioni, ci è sembrato che questi post possano ricordare meglio la sua personalità, i suoi pensieri, il suo modo ironico e arguto di affrontare la vita.

Paolo Cantiani pubblicava quasi quotidianamente dei suggerimenti musicali sulla sua pagina Facebook. Tra questi, come sottofondo alla lettura, abbiamo scelto i brani di Carla Bley & Steve Swallow:

<https://www.youtube.com/watch?v=hP6oFrfUTQU>

Ciao Paolo!

Buona lettura e buon ascolto a tutte/i voi.



5/03/2018

La selvicoltura è assunzione di responsabilità.

Un selvicoltore è un professionista costretto a mediare gli obiettivi del gestore (soggetto anche economico) con esigenze umane e non umane.

Tra le esigenze umane mi viene da citare la bellezza, la sicurezza (incendi, pericolo di caduta alberi, stabilità dei versanti.....), la convenienza economica.....

Tra le caratteristiche non umane mi viene da citare la complessità del sistema, la resilienza, la capacità di perpetuarsi del bosco, l'incremento di biodiversità specifica e strutturale....

La selvicoltura è assunzione di responsabilità.

Un agricoltore rispetto a un selvicoltore è un professionista fortunato.

Il selvicoltore pavido è quello che finge di agire sul bosco senza agire, anzi portando solo disturbo al sistema.

Il selvicoltore responsabile è quel pover'uomo che considera tutto questo e molto più di questo.

Un bravo selvicoltore è colui che ragiona su questo e ottimizza questo, e lo fa in coscienza, naturalmente.

Poi esistono, naturalmente, situazioni economiche e sociali in cui dei non selvicoltori tagliano e basta. Ed è proprio per questo che la categoria del buon selvicoltore dovrebbe essere "protetta".

Ma il mio strale va al "finto selvicoltore" colui che mette mano al bosco del tutto inutilmente, convinto che è bene fare pochi danni, senza però incidere minimamente sugli obiettivi di cui sopra. Ecco, questo per me è il pessimo selvicoltore. Allora lascio fare il bosco. È una scelta di gestione pure questa.

12/1/2020

Se fossi un bravo maestro elementare che spiega scienza e volessi provare a spiegare l'ecologia, e avessi mano libera per farlo, penso che porterei i bimbi dal primo giorno in un bosco, in un campo agricolo e in un pollaio.

Gli spiegherei i fantastici meccanismi del funzionamento e della dinamica dell'ecologia. Poi gli farei presente che l'uomo, fino a prova contraria, è esso stesso un tassello dell'ecologia (in particolare è un animale pensante) e quindi gli spiegherei tutti i meccanismi che regolano i complessi rapporti ecologici tra tutti i soggetti ecosistemici.

Alla fine della quinta elementare gli darei una motosega, li porterei su una trebbiatrice e, gli farei tirare il collo ad un pollo per ciascuno. Poi ragionerei nell'ultimo semestre se quello che hanno vissuto e fatto è stato sostenibilmente corretto (sono dei bimbi pensanti).

Forse in futuro eviterei tanti discorsi a bischero che leggo su internet su l'uomo ecologicamente cattivo; elaborato, con grande probabilità da chi si è appena mangiato uno spettacolare abbacchio, apparecchiato su un meraviglioso tavolo di castagno, con contorno di rape biologiche. Ed io vivrei meglio

27/6/2020

Mi piace talmente tanto il mio lavoro che sono felice di essere in fondo un pigro. Se no mi rincoglierebbe più del limite.

08/7/2020

Pensavo all'imperante revisionismo in campo forestale; alla corsa all'obiezione di coscienza di parecchi forestali nel fare quello che sarebbe stato il loro mestiere; alle persone che vivono di selvicoltura nella realtà più socialmente complicata italiana, la montagna.

Pensavo alle nuove istanze richieste all'economia che il forestale da sempre ha nel suo DNA e temo che ci stiamo allegramente suicidando.

Eppure saremmo per cultura all'avanguardia per insegnare alle altre realtà economiche la sostenibilità. siamo dei geni dell'autolesionismo.

31/8/2020

Tanti anni di ricerche in campo forestale a livello mondiale; percorso lungo e difficile che porta da una selvicoltura di sussistenza (ignoranza e povertà, vedi periodi bellici) a una selvicoltura sicuramente concettualmente e tecnicamente maggiormente avanzata ("sostenibile"), che prende in reale considerazione i servizi ecosistemici del bosco, clima e ciclo del carbonio. Nel frattempo l'uso del legno non diminuisce, ma si sposta da paesi ("virtuosi" quanto colpevoli) a paesi usati e sfruttati, ove la ricerca innovativa non deve arrivare. Tutto è ovviamente migliorabile, ci mancherebbe. Di sicuro il selvicoltore è parecchi passi avanti rispetto all'agricoltore e all'allevatore industriale. Da sempre ha l'ecologia come prima materia di studio e l'economia come materia dipendente. Oggi il selvicoltore è poco meno che un delinquente. Se questo lo vedessi solo su internet, snobisticamente sorriderei e farei il solito discorso che i forestali non sono in grado di divulgare la loro scienza. Ma questo atteggiamento sta diventando politico, e soprattutto portato avanti anche da laureati in Scienze Forestali. Credo sia opportuna una riflessione sull'attuale qualità dei corsi di studio e sulla divulgazione degli istituti di ricerca.





02/4/2021

in un momento di masochismo pre pasquale mi sono imbattuto in una pagina che mi pare si chiami "stop taglio alberi" o qualcosa del genere. Ho finalmente capito che il termine "ceduo stecchino" tirato fuori non so da chi è considerato davvero da molti un termine corretto e di uso comune. A dar credito a questo ho letto testualmente "strano che non conosce questo tipo di governo, c'è pure un sito documentato". Quindi un sito è sufficiente a superare tutta la letteratura scientifica in materia. Voglio provare a fare un sito sui gabbiani con tre ali per rendere la cosa scientificamente accettabile.

24/9/2021

stupida serie di considerazioni di un forestale avanti con l'età. mi trovo a combattere spesso su questioni legate ai boschi italiani. di solito rispondo sui social od ovunque a problematiche soprattutto legate ai boschi appenninici, che sono la mia conoscenza più consolidata; ma, invecchiando, con l'esperienza, mi trovo anche a conoscere meglio pure realtà boschive alpine e straniere. intendo dal vivo, non da bibliografia. la realtà è esattamente la stessa: il rapporto tra bosco e esseri umani. meglio: il bosco con il genere umano.

A me era sempre stata spiegata la selvicoltura e la gestione forestale così. e credo che fosse la specificità tipica dell'essere forestale. ma senza retorica. credo che i forestali abbiano da sempre questa loro specificità. con il loro sapere e la loro capacità critica. da vecchio, quale sono, sto notando che si sta buttando via questa fondamentale conoscenza. la cosa più triste è che spesso questo processo è intestino, non mi metto a ragionare del perché, se no abbasserei assolutamente il livello del ragionamento, che pure, mi rendo conto, è basso.



CONVENZIONI PRO SILVA ITALIA

Il Consiglio Direttivo ha deciso di stipulare delle convenzioni per ottenere sconti su prodotti di interesse forestale riservati ai soci.

Attualmente, gli sconti riservati ai soci sono relativi a:

- **Eco ALLECO** - 10 % sull'acquisto di libri editi da Compagnia delle Foreste (non cumulabile con altri sconti) - <https://www.ecoalleco.it/>;



- **A.M.P.E.R.E.** - 10% sull'acquisto di tracciatori forestali da Ampere Italia <https://www.amperesystem.com/it/>



DISPONIBILI LE MAGLIETTE di PRO SILVA ITALIA



Magliette in cotone biologico

Taglie disponibili

- UOMO: XL - L - M
- DONNA: M - S
- BAMBINO: L

È possibile ordinare le magliette inviando una e-mail a

prosilvaitalia@gmail.com